



SS.Trinità, S. Michele e Valrovina

CAMMINARE

INSIEME

INTERVISTA
AL DIAcono ANTONIO

BATTEZZATI E INVIATI

ORARI Ss. MESSE DI NATALE 2019
A SS. TRINITÀ, S.MICHELE E VALROVINA

AVVENTO: DIO VIENE
INCONTRO A NOI

SOMMARIO

- 3 Editoriale: Rimessi in viaggio...
- 4 Avvento: Dio si fa vicino a noi
- 5 Intervista al diacono Antonio Dalla Pellegrina
- 7 Nuovo anno pastorale : Battezzati per la vita del mondo
- 9 A spasso tra cielo e terra: Gli amici di Mino Donà
- 11 Catechesi: I nuovi percorsi
- 12 Fotocronaca
- 14 A Messa, la "Parola" ai bambini
- 15 Ministri dell'Eucaristia. Prendete e mangiate...
- 16 Estate 2019 giovanissimi: Vieni e vivi
- 18 Patronato: Musica e canto
- 19 Orari celebrazioni natalizie
- 20 Don Davide in missione
- 21 Bilanci delle tre parrocchie
- 24 Lavori in corso
- 25 Pellegrinaggi nella Terra del Santo
- 27 Vita delle comunità: I giovani di S. Michele, il calendario 2020
- 28 Invito a semplificare



Chiesa di S. Michele



Chiesa della SS. Trinità



Chiesa di Valrovina, S. Ambrogio

Informazioni aggiornate, spunti di riflessione, moduli e vita della comunità, del Patronato e del Teatro Remondini li trovate sul sito

www.parcocchiatrinita.it

Ufficio parrocchiale

per informazioni, certificati, documenti, avvisi, messe per i cari defunti 0424.503647 dal martedì al venerdì 9.30-12.00 e 15.30-18.30, lunedì al Pomeriggio. sabato al mattino

Le foto di questo numero alle pagg. 3, 4, 23 sono di Francesco dal Pian

Recapiti

Adriano, parroco: 340.1863929
parroco@parrocchiatrinita.it

Andrea, vicario p.: 329.5411274
apernechele@gmail.com

Franco, don: 393.8217095

Giuseppe, don: 333.5692720

Giulio, diacono (Valrovina): 334.5271963
giuliodiacono@virgilio.it

Antonio, diacono (SS.Trinità): 333.9158721
dallapellegrina@alice.it

Editoriale

Rimessi in viaggio...



“Come cristiani siamo di nuovo per strada. Per qualche secolo ci eravamo convinti di avere fissa dimora in un mondo immutabile. Invece la storia ci ha rimessi in viaggio. In compagnia di questa umanità irrequieta che con innegabile coraggio continua a ricercare se stessa.”

Questa frase, che ritaglio dal libro di G. Zanchi “Rimessi in viaggio” (Ed. Vita e Pensiero), mi offre lo spunto per fermarmi a considerare come, spesso, noi fedeli possiamo sperimentare delusione e smarrimento di fronte a un cristianesimo, una religione che non esiste più. Ci sentiamo tanto vicini a quei discepoli di Emmaus in fuga da Gerusalemme per una Chiesa che sembrava una roccaforte sicura, immutabile, che non temeva confronti. E sentiamo anche noi il bisogno di qualcuno che cammini al nostro fianco, sia uno di noi, sia con noi.

Uno straniero... che ci avvicini, come è successo più di 2.000 anni fa. E ci spieghi cosa è accaduto, ci apra gli occhi e ci aiuti a non fuggire dal presente, a stare con riconoscenza sul cammino del mondo e a sederci volentieri a tavola con gli uomini e le donne che sono, oggi, i nostri compagni di viaggio perché Lui ha scelto questa terra, Betlemme, come sua casa!

Abbiamo bisogno di un evento che si ripeta ancora una volta per noi, oggi. Un evento che ci aiuti a riconoscere di nuovo quella presenza che si fa compagna di viaggio, ci riscalda il cuore, ci fa ritrovare nelle Scritture ciò che si riferisce a noi. Che ci aiuti a cercare quei segnali che ci permettono di ritrovare la strada verso Gerusalemme o verso la Galilea, e lasciare decisamente quella della fuga, della delusione o del risentimento. Chi o che cosa oggi può rimetterci in viaggio con fiducia? Quali cammini la storia ci indica per uscire dalla sensazione di stallo in cui ci sembra di essere arrivati?

Penso alla via del dialogo con il mondo musulmano sigillata dal documento sulla fratellanza, firmato da Papa Francesco lo scorso 4 febbraio ad Abu Dhabi. Penso alla strada dell'accoglienza e della solidarietà a tutto campo verso chi bussa alla porta della nostra sicurezza. Penso alla proposta di catechesi ripensata a partire da «una iniziazione ai fondamenti della vita da far precedere, senza fretta, a qualsiasi traguardo sacramentale». La catechesi ancora basata sul modello scolastico è di una palese inefficacia nell'iniziazione cristiana.

Penso alla strada della cura per il Pianeta che ci viene proposta con forza da Greta Thunberg, una quindicenne che non smette di scuotere le nostre coscienze e quelle dei potenti della Terra. O al messaggio che ci viene dal Sinodo per l'Amazzonia, che punta certamente alla cura per la nostra casa comune, ma anche a riflettere su quella casa comune che è la nostra Chiesa, chiamata a ripensarsi, a rivedere il suo cammino, il suo stile, il suo ruolo nel mondo. E a riprendere, umilmente, il cammino in dialogo con gli uomini e le donne di ogni cultura e di ogni credo.

Vi auguriamo di ritrovare nelle nostre comunità e anche nelle pagine della nostra rivista qualche segnale per riprendere il vostro viaggio.

Buona strada a tutti...



Avvento

Dio si fa vicino a noi

L'iniziativa di Dio

Nel cammino di Avvento che iniziamo alla luce del tema generale "Battezzati per la vita del mondo", che verrà presentato nelle pagine successive, vogliamo celebrare innanzitutto l'iniziativa di Dio.

Non noi andiamo incontro a Dio e lo accogliamo, ma è Lui che per prima ha scelto di venirci incontro, di accogliere noi, la nostra umanità e di farsi uno di noi. La dinamica della fede vede quindi il Battesimo come risposta all'amore di Dio, il primo nostro passo incontro a Dio, non certo il primato dell'iniziativa!

Questo ci rasserena. Dio nel venirci incontro, nell'amarci, nell'incontrarci non è condizionato da nulla, né da chi siamo, né da cosa siamo o da quello che abbiamo fatto! A noi chiede solo di aprire il cuore!

Dio viene incontro a noi:

Prima settimana: CON LA SUA PAROLA

Seconda settimana: CON LA SUA GRAZIA

Terza settimana: ASCOLTANDO I NOSTRI BISOGNI

Quarta settimana: DONANDOCI GESU'

Natale: E NASCE GESU'

Sacra famiglia: FACENDOSI FAMIGLIA

Epifania GUIDANDOCI CON LA SUA STELLA

Nella prima settimana:

Dio ci viene incontro CON LA SUA PAROLA. Porteremo all'altare la parola di Dio, con cui Egli ci è venuto incontro da sempre nella storia. Consegneremo ad ogni persona una pagina di Vangelo perché ognuno faccia memoria di questa volontà di Dio di incontrarci. La Bibbia è la lettera d'amore scritta da Dio per ciascuno di noi.

Nella seconda settimana:

Dio ci viene incontro CON LA SUA GRAZIA. Una grazia che perdona, anzi una grazia che ci ha donato



nel giorno del Battesimo che ci ha resi come Maria, santi e immacolati, divenendo sui figli. Rinnoviamo le promesse battesimali e con il gesto di segnarci la fronte con l'acqua del Battesimo, che facciamo ogni volta che entriamo in chiesa, confermiamo la fede in Dio che ci precede con il suo amore!

Nella terza settimana:

Dio ci viene incontro ASCOLTANDO I NOSTRI BISOGNI, non è lontano da noi anzi vuole la nostra felicità. Come segno scriviamo il nostro bisogno più profondo che di certo Egli ascolterà. I nostri bisogni faranno da paglia a Gesù che nasce.

Nella quarta settimana:

Dio ci viene incontro DONANDOCI GESU'. Il dono più grande che Dio fa a tutti gli uomini che ama è proprio lo stare con noi. Ci sarà consegnato come segno un bigliettino che ci ricorda che il nome di Dio è Emanuele "Dio con noi" e ci chiederemo come noi portiamo Dio agli altri.

A Natale:

Dio ci viene incontro E NASCE GESU' il dono inaspettato. Il segno? Dio stesso è la Parola che si fa carne nell'Eucaristia.

Nella domenica della Sacra famiglia:

Dio ci viene incontro FACENDOSI FAMIGLIA, condivide con noi l'esperienza primaria dell'amore che si fa accoglienza e dono.

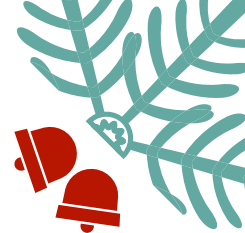
All'Epifania:

Dio ci viene incontro GUIDANDOCI CON LA SUA STELLA. A ognuno sarà consegnata una stella.

Così di domenica in domenica saremo accompagnati a scoprire questa iniziativa di Dio.

Una presenza preziosa

Il diacono Antonio



La forza e la gioia dell'unità

Cinquantatré anni, sposato da trenta, diacono ordinato da undici, due figli maggiorenni, lavoro sicuro dall'età di quindici anni, da ventuno dipendente Etra. Nel pieno della maturità umana e spirituale e animato da un entusiasmo contagioso, Antonio Dalla Pellegrina collabora dal 2008, su nomina vescovile, con i preti dell'Unità Pastorale SS. Trinità, San Michele, Valrovina. E' impegnato su vari fronti, ma su tutti spicca quello ecclesiale.

Quando e come è nata la tua seconda vocazione?

Intorno ai trentacinque anni, già sposato da undici, i coniugi Olivo della parrocchia mi hanno invitato a partecipare al Cursillos, movimento di chiesa di origine spagnola che promuove la formazione di gruppi cristiani che fermentino di Vangelo gli ambienti. Tre giorni di conoscenza in cui ho respirato un'aria bellissima. Al ritorno ho scelto don Luigi Scalzotto come padre spirituale che mi ha consigliato di conoscere la comunità diaconale che in seminario a Vicenza curava anche la formazione di aspiranti al diaconato permanente.

Quali le difficoltà a realizzare questa particolare e abbastanza nuova vocazione?

Tante: scuola faticosa ed impegnativa abbinata al lavoro, inderogabili impegni familiari, moglie spiazzata all'idea. Io, dopo le medie dagli Scalabrini, su invito di don Bernardo Pornaro, presbitero alla SS. Trinità e direttore della scuola di Teologia, avevo già frequentato i corsi per laici e sentivo attorno a me una comunità parrocchiale molto accogliente. Questo l'humus di base su cui si è innestata e ha germogliato l'esperienza del Cursillos. Su consiglio di don Roberto ho sospeso tutti gli impegni per concentrarmi sullo studio, due o tre volte la settimana, in seminario a Vicenza. La famiglia mi ha lasciato libero di seguire la vocazione, nonostante le inevitabili rinunce. Anche i figli si dimostravano contenti.

Il tuo fu comunque un cammino di coppia, visto che da dodici anni avevi scelto Emilia come tua sposa.

Certamente sì! La scelta era mia, ma era richiesto il coinvolgimento della moglie e il suo consenso scritto per l'ordinazione definitiva. La comunità diaconale è formata da diaconi sposati e celibi che, guidati da esperti, tuttora si ritrovano ogni terza domenica del mese per un pomeriggio di riflessione e condivisione. Emilia ha fatto questo percorso con me e ora liberamente partecipa alle attività parrocchiali come lettrice, animatrice e ottima aiuto cuoca nei campi scuola e durante la sagra.

Come Emilia ha vissuto e vive la tua scelta?

L'ha accettata, anche se con un po' di riluttanza che riemerge quando gli impegni diventano troppi e



Il diacono Antonio con la moglie Emilia



viene sottratto tempo alla famiglia, ma vede che le opere sono belle e mi incentiva a continuare.

E i tuoi figli?

I figli hanno sempre apprezzato la mia seconda vocazione, la ritengono una normalità di vita, apprezzano le attenzioni verso i fedeli nel mio operare. Di fondo avverto che sono contenti.

Ora, dopo 11 anni di concreta esperienza sul campo, quale bilancio ti senti di fare per te e per la tua famiglia?

Per me un bilancio positivo, sono felice. Quando penso al passato sono contento, vedo che tutte le tappe sono state guidate e le difficoltà e i paletti sono stati tutti superati. Quelle poche volte in cui mi sono sentito deluso sono stato sempre incoraggiato da qualcosa o da qualcuno, da persone incontrate nel punto giusto e al momento giusto, ma anche dall'Alto, da un Dio che ti vuole bene, che mi ha fatto sperimentare cose nuove. Io avevo solo la terza media, ma ho fatto un cammino in cui le persone hanno creduto in me e questo mi dà soddisfazione, forza, coraggio.

La mia famiglia mi lascia sempre piena libertà, mi sono vicini, anche se tante volte mi dicono che sono sempre via. D'altra parte io so discernere quando fermarmi negli impegni per non penalizzarli troppo, per esserci.

Concretamente che impegni hai in parrocchia?

Molti: coordino il gruppo sagra, seguo con Emilia il gruppo fidanzati, ho delegato il gruppo chierichetti ma ci sono sempre nei momenti importanti, visito i malati, porto la Comunione a chi lo desidera, affianco don Andrea nell'A.C., talvolta presiedo la preghiera di saluto a chi ci ha lasciato, oltre alla partecipazione alle liturgie e ai Consigli Pastoral Unitari e di Presidenza.

Quale rapporto hai e quale collocazione concreta tra i presbiteri con cui collabori?

Io ho un carattere gioioso, scherzoso, allegro, ho rapporti molto buoni, sinceri, trasparenti, mi sento libero e, se posso, inietto sempre una endovena di ottimismo nelle varie occasioni. Sono sempre stato accolto molto bene da tutti i preti che si sono avvicinati in parrocchia e questo mi rende felice. Il Vescovo mi ha assegnato alla SS. Trinità per il servizio nell'ambito caritativo.

Che riflessione ti senti di fare oggi, dopo undici anni

di servizio alla comunità di SS. Trinità?

Vorrei esprimere incoraggiamento a essere sempre più Unità Pastorale vera, a capire che l'unione di tre comunità piccole fa la forza. Ho scoperto che il contatto con la gente diventa scoperta anche di te stesso.

E' bello stare insieme, essere gioiosi, far trasparire sincerità, gioia. Insieme tutti guadagnano, soli tutti perdono. I giovani delle tre parrocchie della nostra U.P. già sanno stare insieme e si spostano con naturalezza.

Vorrei ricordare che il Cursillos è una bella esperienza che mi riguarda ancora oggi: ogni terzo e quarto martedì del mese io partecipo all'Ultreja come guida, cioè mi ritrovo con gruppi di aderenti che raccontano e riflettono sulle esperienze vissute nella settimana secondo tre criteri: pietà, studio, azione. E' un metodo di preghiera e di formazione permanente che ti arricchisce.

Quando una persona viene fuori da un movimento si vede che ha un bagaglio profondo, che continua un percorso, che vive un'esperienza forte e continuativa di Comunità fondata sul Vangelo vissuto, su relazioni autentiche e molto umane, cioè cristiane. Questo per dire quanto importante è la formazione continua all'interno di un percorso di spiritualità e all'interno di una comunità, sia essa diaconale o dell'Ultreja o parrocchiale, che condivide i tuoi stessi ideali.

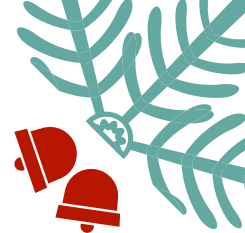
A Emilia chiedo il suo pensiero come sposa di una persona che ha scelto di servire anche la comunità cristiana.

All'inizio non riuscivo a capire e condividere la scelta di Antonio. L'ho accettata, non senza fatica, perché gli voglio bene e sapevo e so quanto importante sia per lui realizzare la sua seconda vocazione. Anche ora, a volte, mi risulta difficile accompagnarlo e condividere il suo entusiasmo. Non senza sacrifici e rinunce mi sono adeguata alle sue scelte. Però mi gratifica constatare che Antonio si sente felice e mi fa piacere vedere quanto è apprezzato dai sacerdoti e da tutta la comunità.

Dall'anno scorso insieme abbiamo accettato, su incarico del delegato vescovile, di accompagnare nel primo step del cammino di discernimento alcuni aspiranti diaconi della diocesi.

Clara Marchi

Nuovo anno pastorale



Battezzati per la vita del mondo

La nuova lettera pastorale del nostro Vescovo, a partire dal tema e dal titolo stesso, ci inserisce appieno nel cammino della chiesa italiana e mondiale. Sinteticamente ne presentiamo le idee di fondo.

Prospettiva Missionaria

Il cammino della nostra Chiesa diocesana è proteso a realizzare una nuova presenza nel territorio, con un nuovo volto e un nuovo stile, e questo esige, in ciascuno di noi e in ogni nostra comunità cristiana, un'autentica conversione pastorale.

Si tratta di dare una prospettiva missionaria — di incarnazione nel nostro territorio — alle scelte operate in questi anni: unità pastorali, fraternità presbiterali, diaconato, presenza femminile, ascolto e partecipazione dei giovani.

Conversione pastorale

Nuova presenza nel territorio e nuovo volto, nuovo stile in prospettiva missionaria nascono da un sogno di papa Francesco: "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per auto preservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.

Tutti siamo chiamati nella chiesa a rivedere, a cambiare lo stile, il modo di fare, che dovrà essere più sinodale, e a cambiare il suo linguaggio, più essenziale, più ospitale e più inclusivo.

Un'icona biblica

Come sempre ci lasciamo illuminare dalla Parola di Dio, riflettendo sul brano conclusivo del Vangelo secondo Matteo (28, 16-20).

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Qui un gruppo esiguo di apostoli è in cammino, ma



Il fonte battesimale della SS. Trinità



nonostante la presenza del Cristo rimane dubbioso, se non incredulo. Il Signore affida comunque a loro il mandato. Perché esso non si fonda sulle loro forze, ma sulla autorevolezza del Cristo, dove l'unica certezza è la perenne assistenza del Risorto stesso.

Noi tutti in stato di missione

Ecco l'invito che vi rivolgo, insiste il Vescovo citando quanto il Papa ha scritto nell'Evangelii Gaudium: riconosciamoci TUTTI in "stato permanente di missione", "Ciascuno di noi è una missione"!

A partire dall'essere discepoli

All'inizio dell'essere cristiano, sottolinea il Vescovo, non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva»

È dall'incontro personale vissuto con Cristo, che viene la capacità e il desiderio di «raccontare» la nostra fede. Il nostro annuncio parte dalla gioia riconoscente per avere ricevuto un dono così grande.

Vivere la crisi

Imparare a vivere la crisi della Chiesa come opportunità. Ora non ci serve una "semplice amministrazione". Si rende necessario un continuo discernimento, perché non si può affrontare "il deserto", portando con sé tutte le masserizie accumulate... E' nel deserto che il popolo incontra il suo Dio e, nella memoria delle meraviglie da Lui operate, si costruisce la propria identità.

Nuovi orizzonti, e nuove possibilità

Una pastorale di collaborazione ministeriale diffusa, cosciente e responsabile, basata sul Battesimo, capace di testimonianza cristiana nel quotidiano e di trasmettere la fede alle nuove generazioni.

La vera domanda pastorale

Verso dove stiamo andando? Stiamo ripetendo le nostre abitudini, siamo fermi al "si è sempre fatto così" o stiamo tentando qualche passo in avanti? Quale priorità ci proponiamo ?

Ascolto vero

E' necessaria la pratica dell'ascolto. Siamo spronati a cercare nuove esperienze comunitarie, circa il nostro modo di ascoltare, parlare, condividere, fare le riunioni, superare i conflitti, prendere le decisioni, e di tradurle in azione, di verificarle.. .

Tutto ciò richiede una crescita e una maturazione personale e comunitaria. Occorre molta preghiera e molto ascolto della Parola, per crescere nell'amore verso la comunità.

Una significativa partenza

Il Sinodo panamazzonico e l'ottobre missionario straordinario sono occasioni per riscoprire l'annuncio alle genti e il primo passo per contribuire alla trasformazione in senso più missionario della pastorale ordinaria.

Il cammino dei prossimi due anni quindi è tracciato: Battezzati e inviati per la vita del mondo.

E cercare di declinarlo nei quattro ambiti pastorali.

Domanda operativa fondamentale

L'importante è che dentro i processi in atto di trasformazione ci poniamo questa domanda:

Che cosa chiede lo Spirito alla nostra Chiesa, oggi?

Le direzioni e attenzioni da avere:

- Dare la priorità alla relazione personale di ciascun battezzato con Cristo. Ciò significa dare priorità all'ascolto della Parola e alla catechesi per adulti

- Favorire nuove ministerialità che rendano presente la Chiesa tra la gente .. il prendersi cura di esse.

- Curare e valorizzare la liturgia : dimensione educativa
- Fare dell'Eucaristia domenicale il culmine della vita della comunità e del mondo, sorgente della testimonianza

- Avere cura delle tante relazioni affinché siano buone.

Conclusioni

Con il Consiglio Pastorale Unitario abbiamo letto quanto il Vescovo ha scritto ed ora cercheremo insieme di rispondere alle domande che il Vescovo ha posto , cercando di dare delle risposte il più possibile inerenti alle nostre comunità. Non sarà facile, presi anche noi dal "si è sempre fatto così", ma cambiare è una questione di sopravvivenza... perchè non si tratta solo di fare qualcosa di nuovo ma di essere nuovi, non si tratta solo di aprirsi ma di essere aperti, in una parola più che di convertire di convertirci alla vita per dare vita al mondo!

don Adriano



Gli amici di Mino Donà

A spasso tra terra e cielo



Alcuni anni fa ero seduto comodamente davanti alla televisione, e le parole di una pubblicità mi colpirono non poco: “Veneto, tra la terra e il cielo”. Beh, credo proprio che in questo caso caschino giusto a pennello, e se tu vorrai continuare nella lettura... allora ti svelerò tutto!

Buongiorno a te, Amico Lettore; se stai ancora proseguendo nella lettura di queste righe, mettiti comodo poiché ti narrerò una storia. Una storia che inizia nel lontano 1974. Mino era un ragazzone forte, pieno di vita, amava i “suoi monti”, rispettava la natura. Ma una mattina infausta, proprio a due passi dalla nostra Bassano, per una tragica fatalità Mino perse la vita nella palestra di roccia di Valle Santa Felicità. Gli angeli hanno le ali e possono volare, Mino – ahimè – aveva passione, generosità, rispetto, ma le ali purtroppo no, non le aveva.

Gli Amici di Mino, seppur lacerati dal dolore, continuarono a fare ciò che lui – ed anche loro – davvero

amavano: stare assieme, camminare per valli e per monti, condividere in semplicità panorami e merende. Era anche un modo per restargli accanto e continuare a ricordarlo. Ebbene, non certo scervo da una certa emozione, mi rendo conto che nessuno lo ha dimenticato, anzi... sono trascorsi ben 40 anni dalla fondazione del “Gruppo Amici della Montagna Mino Donà”, e quei quattro amici di ieri, oggi sono un bel gruppo grande ed affiatato. Quaranta lunghi anni di storie di vita, di condivisioni, di amicizie, di ricordi, di emozioni per la vista di un panorama nuovo da una vetta mai raggiunta prima... E mi ritornano in mente quelle parole: “tra la terra e il cielo”. E tu, Amico



Lettore, hai mai visto un'alba limpida o un silenzioso tramonto lì sui Lagorai o magari a Lavaredo? Hai mai condiviso in allegria una merenda sul Grappa dopo una giornata di cammino? Hai mai sentito crescere e consolidarsi nuove amicizie nate per caso tra una scarpinata in mezzo alla natura?

Se la tua risposta è "sì", sai già di cosa stiamo parlando, io non debbo aggiungere null'altro: ecco perché ti invitiamo a venire a trovarci in sede, proprio per continuare a poter godere di tutto questo. Se la tua risposta invece è "no", e se queste parole ti hanno almeno un po' incuriosito, datti allora il permesso di aprire una nuova finestra vitale nella tua esistenza, e vieni a trovarci. Ti accoglieremo con un sorriso, con un bicchiere di "bianchetto" e qualche biscotto – che da noi non mancano mai! – e ti illustreremo le iniziative per il prossimo anno.

Sì, iniziative, poiché non di solo "pane e camminate" si vive! Potrei parlarti dei concorsi fotografici, potrei parlarti delle Pasque e dei Capodanni trascorsi allegramente insieme, potrei parlarti anche delle cicloescursioni o delle cene e dei pranzi di gruppo dove si finisce sempre in allegria a far baldoria! Potrei persino parlarti delle serate culturali: fu in una di esse che conobbi Italo Filippin, uno dei personaggi "stori-

ci" delle travagliate vicende del Vajont. Potrei ancora parlarti dei week-end culturali in Italia e all'estero, o magari delle più semplici e tranquille passeggiate fuori porta. Certo, potrei. Ma ti sto invitando a vedere e a conoscere queste cose e questa gente di persona.

Siamo un gruppo di simpatici matti: ognuno di noi ha una sua peculiarità! Ad esempio c'è il buon Bepi (esiste forse un angolo di Veneto dove non sia presente un "bòn vècio Bepi"?!) che puoi immaginare come una specie di "Wikipedia vivente" su montagne & affini, c'è la cara Maria che si rammarica sempre un po' quando per organizzare "la frugale merendina" resta sotto le trecento portate, c'è Marco che al posto dell'automobile utilizzerebbe "èl bragòsso" anche in autostrada... La scelta è varia!

E poi ci sono io, che ti sto narrando questa piccola semplice storia. Se vuoi conoscerci, ti aspettiamo con piacere. Ci trovi in sede ogni giovedì sera a partire dalle 20:30, presso il Patronato della Santissima Trinità di Angarano a Bassano.

Grazie per la tua attenzione e buona vita.

Danilo Mazza



Catechesi I nuovi percorsi



Cresima e Comunione

È stata una festa. Lo Spirito è sceso sui nostri ragazzi e sulla nostra comunità.

A sancire la direzione giusta, presa con il nuovo percorso di catechesi proposto dalla diocesi stessa, è venuto il Vescovo in persona. La celebrazione della Cresima è avvenuta un venerdì sera all'interno della Liturgia della Parola (senza quindi la messa). La chiesa era gremita di persone e i ragazzi trepidanti, a fianco ai loro padrini o madrine, hanno ascoltato la parola di Dio, professato la loro fede e infine accolto con gioia il dono dello Spirito: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono. Amen!"

Una scelta, quella di ricevere la Cresima, preparata dalle catechiste, aiutando i ragazzi a scoprire i doni che il Signore ha dato loro attraverso lo Spirito. Pronti alla sequela del Cristo per tutta la vita, grazie all'incontro con Gesù nell'Eucaristia domenicale avvenuto nel mese di maggio.

Cammini delle medie

E da qui si riparte per il cammino di vita cristiana da vivere durante gli anni delle medie! Partire da un titolo impegnativo ma allo stesso tempo evocativo del cammino proposto: "Vogliamo vivere! Io assieme agli altri per star bene, servendo la comunità e il mondo" Il percorso dei ragazzi delle medie sarà inerente allo stile e alla vocazione degli Oratori :

- Di ispirazione cristiana ma aperto a tutti.

- Educativo e Formativo: quale uomo/donna pensiamo? senso della vita?

- Esperienziale: il fare prima di parlare, "vivere insieme" più che "insegnare".

Per questo il percorso prevede già nella sua struttura di base tre incontri in patronato e di gruppo e una esperienza al di fuori da esso e con testimoni o altro... Questo dovrebbe favorire la partecipazione attiva di tutti e una formazione che veramente renda la vita sempre più umana.

Iniziazione Cristiana

Il percorso di Catechesi di iniziazione cristiana è principalmente rivolto ai ragazzi e ragazze delle primarie. Tre anni di cammino a cui la famiglia aderisce quando si sente pronta a iniziare il percorso, questo può avvenire dalla terza alla quinta primaria. Una volta costituito, il gruppo farà il percorso dei tre anni dove con pazienza e attenzione ai soggetti si imparerà a conoscere il Signore Gesù ed evidenziare questo anche attraverso il dono dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: la Festa del Perdono, la Confermazione del Battesimo e l'Eucaristia .

In preparazione a questo cammino familiare ci sarà un biennio in cui verrà chiesto ai genitori di fare un piccolo percorso di introduzione e primo annuncio di fede, nei modi e tempi che la comunità e i catechisti, assieme ai sacerdoti, proporranno. Dall'incontro mensile alla partecipazione a momenti formativi o celebrativi della comunità.!



Completamento dell'iniziazione cristiana con la messa di comunione, 1 gruppo



Cresima ragazzi di 1 media, secondo gruppo



Conclusione dell'iniziazione cristiana con la messa di comunione, 2 gruppo



Cresima ragazzi di 1 media, primo gruppo



Il vescovo Beniamino



Invocazione dello Spirito Santo sui cresimandi



Il vicario generale mons. Zaupa



Ragazzi di 3 media ad Assisi con Barbara, Renzo e don Adriano



Coccinelle e lupetti pronti per la foto...



Ragazzi di 3 media ad Assisi con Barbara, Renzo e don Adriano



Capi Scout del Bassano 3



Corso di formazione per il nuovo gruppo della San Vincenzo



L'Abbraccio del Padre: spettacolo teatrale per i giovani.



Giovani di SS. Trinità all'opera durante la sagra.



Coccinelle del Bassano 3 in gruppo.



Esperienze di buona catechesi

A Messa, la “Parola” ai bambini

La nostra Unità Pastorale propone alle famiglie e ai ragazzi e ragazze dei primi anni di catechismo (Fase di Iniziazione e Sacramentale) un’occasione d’incontro, di dialogo e di confronto durante le Messe domenicali d’Avvento, in preparazione del Natale, e nelle Messe domenicali durante la Quaresima, in preparazione della Pasqua.

Non vengono a Messa

Spesso si sente dire dai ragazzi: “Non vengo a Messa perché mi annoio, non capisco, non riesco a stare fermo”. Così scelgono di non dedicare questo appuntamento all’incontro domenicale comunitario dei Cristiani.

Ma come risolvere questo problema? Come far conoscere Gesù e la sua Parola, rendendola più semplice e meno noiosa durante le celebrazioni? Ci vuole impegno, pazienza, ricerca e collaborazione da parte dei catechisti e dei genitori. Durante l’Avvento e la Quaresima i nostri ragazzi sono invitati a partecipare con le famiglie alle messe domenicali. Può essere vista come una sorta di confronto, come un allenamento a calcio, dove le squadre si allenano per la partita. In questo caso l’allenatore è uno solo: Gesù, la palla è la parola di Dio. In questa partita nessuno perde, nessuno vince, tutti giocano.

La nostra proposta

Infatti i ragazzi sono invitati a spostarsi dall’assemblea subito prima dell’Atto Penitenziale, e andare in cappellina con le catechiste. Viene proclamato il Vangelo della domenica corrente e spiegato attraverso semplici attività o riflessioni guidate. Si lascia spazio per interventi e confronti dei ragazzi, si risponde a domande e si invita alla riflessione. A volte, si portano a casa dei piccoli segni o piccoli og-

getti simbolici che sintetizzano quanto detto.

Poi si torna in assemblea accanto ai propri genitori per seguire la grande preghiera eucaristica e pregare insieme, arricchiti di quanto colto dal Vangelo secondo le proprie possibilità.

Il senso di tutto questo

È un’occasione di condivisione e di incontro con gli amici e le famiglie, ma anche di approfondimento del significato del Vangelo, magari poi riparlandone una volta tornati a casa. I ragazzi che partecipano sono spesso numerosi e molti di loro hanno anche qualcosa da dire. Talvolta, da questi momenti, scaturiscono delle riflessioni profonde ma genuine, i ragazzi esprimono le proprie idee, che sono semplici ma al tempo stesso aiutano anche noi adulti e catechisti a capire che posto ha il Vangelo nella loro vita. È per loro un allenamento a riflettere, a dedicare del tempo per ascoltarsi, per ascoltare la parola di Dio.

Bambini partecipi!

Con questi incontri si vuole far sentire i bambini più partecipi, non facendoli uscire “tanto per fare festa”!. E anche se possono creare un po’ di disturbo, è un’opportunità che offriamo perché crescano nella fede. È bello scoprire che c’è un amico che la domenica li aspetta per ascoltarli e parlare.

Ci piacerebbe riproporre questa occasione non solo in Avvento e in Quaresima, ma tutto l’anno, una domenica al mese!

Ragazzi e genitori
a messa vi aspettiamo
e il Vangelo condividiamo.

Teresa M.



Ministri dell'Eucaristia

Prendete e mangiate...

Prendete e mangiate ...

“Senza la domenica non possiamo vivere” dicevano i cristiani nei primi tempi della chiesa, talmente era indispensabile per loro la partecipazione alla Cena del Signore, che non esitarono ad affrontare il martirio. Da quel mattino di Pasqua, infatti, la luce e la forza risanatrice del Risorto hanno attraversato i secoli e la domenica è diventata, per i cristiani, un giorno del tutto speciale. La comunità cristiana si sente convocata dal Cristo morto e risorto attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, per ricevere da Lui la forza dello Spirito Santo e poi ritornare sulle strade della vita per testimoniare il Vangelo.

C'è un momento della celebrazione della S. Messa che si carica di profonda intimità ed umanità con Gesù e ci sentiamo toccati dal suo amore infinito quando Lui, oggi, dona tutto se stesso per amore “Prendete e mangiate ... Prendete e bevete tutti ... Questo è il mio Corpo” (Mt 26,26) Qui e ora c'è tutto il Cristo, realmente presente, per tutti!

Per tutti, Gesù si fa Pane per donare la sua vita e renderci capaci di trasformare la nostra come dono per i fratelli. Per tutti Gesù è il Pane che dona forza e coraggio in modo particolare agli uomini e alle donne da Lui prediletti: ammalati, poveri e chi vive ai margini della società. Non essendo possibile, per i ministri ordinari, raggiungere tutti con il dono dell'Eucaristia nel giorno del Signore, il Concilio Vaticano II ha donato ai laici la possibilità di diventare ministri straordinari della comunione. Dal dopo Concilio, infatti, dopo aver frequentato un percorso di formazione, la comunità cristiana di appartenenza chiede questo servizio ad alcuni laici. Essi sono presenti nelle celebrazioni delle S. Messe nel momento dell'Eucaristia ma soprattutto sono inviati dalla comunità alle persone che vivono l'esperienza della fragilità.

Con l'icona di Gesù che lava i piedi ai suoi amici nella mente e nel cuore, i ministri straordinari della comunione entrano nelle case dell'Unità Pastorale dove incontrano il volto di Gesù stesso e con umiltà e semplicità spezzano il Pane del Vangelo e il Pane dell'Eucaristia con le persone anziane, sole o ammalate. Molti sono gli anziani che per diversi motivi non possono più raggiungere la chiesa nel giorno del Signore, dopo averlo fatto per tutta la vita, e il desiderio di ricevere Gesù nel loro cuore non è venuto meno, lo aspettano e lo desiderano. L'arrivo dell'Eucaristia nelle case è sempre un dono, una grazia, una forza dello Spirito che unisce i cuori con Gesù sia del ministro straordinario che della persona ammalata. Gesù dona il Pane della vita a tutti!



L'altare è pronto per la consecrazione del pane e del vino



Estate 2019 giovanissimi

Vieni e vivi

Il campo estivo 2019 per i giovanissimi a Rimini ha visto l'unione dei ragazzi della nostra Unità Pastorale e della Parrocchia di Nove.

Unire le due realtà parrocchiali, visto che ci accomuna il nostro cappellano don Andrea, è stata una novità. Se il primo giorno si potevano notare due gruppi ben distinti, con il proseguire dei giorni i ragazzi si sono amalgamati veramente bene, tanto da creare un bel gruppo.

Il nostro scopo di animatori era quello di iniziare a formare un gruppo unito per far diventare REALTA' la collaborazione tra le nostre comunità parrocchiali. Quindi prima di tutto è stata una esperienza di conoscenza non solo di se stessi ma anche del prossimo, quello più vicino e poi quello che incontriamo nella quotidianità, nell'ottica che si è tutti fratelli e che con ogni persona si può creare un legame particolare.

Il campo si è inserito all'interno della proposta "VIE- NI E VIVI", un progetto dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi, che ci ha visti condividere la vita quotidiana di alcune realtà di accoglienza.

Un'esperienza, quindi, fondata sull'incontro e sulla relazione, attraverso la condivisione-servizio (le nostre paroline magiche di questi giorni) all'interno delle case o nei centri diurni delle cooperative sociali della Comunità Papa Giovanni XXIII, dove i ragazzi, divisi in 3 gruppi, sono stati con persone diversamente abili e con i senza fissa dimora... Assieme abbiamo lavorato, mangiato, pregato e giocato.

Esperienze che hanno lasciato il segno dentro ciascuno di noi, all'inizio faticose e difficili ma poi ci hanno fatto riflettere su atteggiamenti e modi di vivere di cui ci sentiamo estranei finché non li tocchiamo con mano e li sentiamo sulla nostra pelle.

Abbiamo avuto l'occasione di vivere una giornata con i carcerati in cammino di recupero. Questa realtà ci ha insegnato a far tesoro delle esperienze altrui, rimanendo aperti all'ascolto senza pregiudizi e cer-

cando di fare nostre le storie degli altri.

E' cresciuta la consapevolezza di quanto importante sia la condivisione per cominciare a conoscere veramente la persona per quella che è e non per lo "sbaglio" che ha fatto.

Ascoltiamo le testimonianze dirette dei ragazzi e delle ragazze del gruppo:

"Il campo di quest'anno è stato molto significativo perché lavorare con i senzatetto ha messo a dura prova la mia pazienza e mi ha fatto capire che a volte non è sempre l'altro che deve adattarsi a me, ma anch'io devo sapermi adattare all'altro. Nell'esperienza con i carcerati ho colto che la differenza tra me e loro è sottile e immensa al tempo stesso..." (Massimo)

"Io penso che ogni giovane dovrebbe sperimentare questo campo. Durante la settimana abbiamo incontrato realtà per me complicate da inquadrare e capire. Un'esperienza che ha fatto crescere me e tutti i presenti al campo perché, oltre alle occasioni di divertimento e svago, ci sono stati momenti di riflessione molto profonda che raramente ho vissuto." (Francesco)

"In questo campo ho incontrato realtà e persone nuove... Io mi ritengo fortunato di aver conosciuto chi, ogni giorno, si dedica a coloro che sono in difficoltà e vengono considerati gli ultimi, facendoli





Il gruppo dei giovanissimi ai piedi della rocca di S. Leo

sentire in famiglia e mettendo la loro gioia e felicità davanti ad ogni cosa. Un giorno spero anch'io di riuscire a donarmi totalmente agli altri, come fanno quei volontari, senza ricevere nulla in cambio se non il vedere la gioia nei loro occhi..." (Matteo)

"Penso che questo campeggio sia stato uno dei più belli della mia vita. È stato un insieme di emozioni nuove e indescrivibili: posso dire che l'ho vissuto appieno come pure le esperienze fatte. Stare con i disabili gravi mi ha fatto vedere il mondo da un altro punto di vista, non ho provato "pietà" perché mi sono resa conto che loro vivono meglio di noi perché stanno vivendo la loro vita, nonostante tutto, con il SORRISO." (Marta)

"Ho vissuto l'esperienza come un'opportunità di crescita personale; mi ha lasciato tanti pensieri, riflessioni, interrogativi. Ho capito che anche da persone meno fortunate di noi si può imparare: in questa settimana credo di essere maturata perché ho cambiato il mio modo di pensare e vedere determinate cose." (Benedetta)

"Il campo è stato molto interessante per l'esperienza fatta. La giornata "straordinaria" con i senza fissa dimora mi ha dato spunti nuovi e occhi diversi con cui guardare le persone, le cose e le situazioni. Anche nell'incontro con i carcerati ho capito che le persone possono negli anni redimersi dagli errori del passato. Non bisogna giudicare l'uomo dagli errori che ha commesso ma vedere ciò che è: per-

sona. Sono cresciuta e mi sono divertita tanto con tutto il gruppo." (Sofia)

"Il campo estivo a Rimini è stato davvero molto bello e educativo perché ci ha fatto conoscere dei mondi che non immaginavamo neppure. La realtà che ho incontrato, dei diversamente abili gravi, mi ha fatto cogliere quanta pazienza serva per aiutarli e anche vedere in loro la grande determinazione nel compiere le loro "piccole" mansioni. Poi, ascoltando le storie dei carcerati ho capito quanto può essere dura la vita da reclusi. Posso proprio dire che questa esperienza mi ha maturato e se si vuole, con l'aiuto degli altri, si possono affrontare e superare tutte le difficoltà della vita." (Elena)



I giovanissimi durante un lavoro di gruppo



Patronato

Musica e canto

MUSICA E CANTO PER TUTTE LE ETA'

Tra le numerose attività presenti nel nostro Patronato parrocchiale c'è anche quella che da un decennio svolge l'Istituto Musicale Bassano, una scuola di musica e canto che non esclude nessuno. E' proprio questa, infatti, la sua caratteristica distintiva: offrire a chiunque lo desideri l'opportunità di avvicinarsi alla musica ed al suo fantastico mondo che, come sappiamo, utilizza un linguaggio universale. L'ormai collaudata esperienza della scuola, sostenuta da un qualificato collegio di insegnanti, è la garanzia di soddisfazione per il centinaio di allievi di tutte le età che la frequentano negli orari e giorni concordati con i maestri, quasi sempre nel pomeriggio e sera. L'offerta formativa dell'Istituto si articola nelle classi di strumento e canto, oltre che nella possibilità di entrare a far parte del Coro Trinity Rainbow. Si va dal pianoforte al violino, dalla chitarra alla batteria, dal canto lirico al canto pop, ed altri strumenti, con la possibilità di attivare qualunque corso venga richiesto. Alla fine di ogni anno accademico, gli allievi si esibiscono in saggi dimostrativi ed ottengono un attestato di frequenza.

Particolare attenzione viene riservata al rapporto didattico con gli allievi più giovani che trovano nel loro percorso musicale un'amorevole guida. Anche i costi per la frequenza sono contenuti al massimo proprio



Il gruppo di Laboratorio musicale e strumentale



Coro Trinity Rainbow

per andare incontro alle possibilità di tutti. Ai corsi si può accedere sempre, e anche durante l'estate vengono proposte delle attività, soprattutto di musica d'insieme. Da un paio d'anni, una sede staccata funziona a San Zeno, nei locali parrocchiali.

In quanto al Coro Trinity Rainbow, esso si distingue per coltivare il genere gospel. A dirigerlo fin dalla sua costituzione, che risale al 2010, è il M° Ugo Moro, bassanese, docente che ha impresso al gruppo una ben precisa ed apprezzata identità. Anche le porte del coro sono sempre aperte a nuovi ingressi, dopo averne frequentato l'attività a titolo di prova.

Le esecuzioni sono eseguite a cappella, oppure accompagnate da una formazione strumentale composta da pianoforte, chitarra, batteria e basso. Il coro Trinity Rainbow ha partecipato a diverse rassegne corali locali, concerti ed eventi a scopo benefico.

La vasta cultura del Maestro e l'interesse per i più vari generi, fanno del coro un eclettico esempio di gruppo polifonico capace di spaziare tra i generi musicali più vari, dal gospel ai classici del blues e jazz, dalla canzone popolare al doo-woop, ai vari musical. L'originalità degli arrangiamenti rende il programma del gruppo accattivante e piacevole all'ascolto.

Franco Rebellato (Presidente)

Orari Ss. Messe Periodo di Natale

MARTEDÌ 24	DICEMBRE 2019
S. Michele	S. Messa solenne nella notte di Natale
SS. Trinità	21.00
Valrovina	22.00
	23.00
MERCOLEDÌ 25	NATALE DEL SIGNORE
SS. Trinità	8.30 -10.30 -18.30
S. Michele	9.30
Valrovina	11.00
GIOVEDÌ 26	S. Stefano
SS. Trinità	S. Messa per tutta l'unità pastorale
	9.30
MARTEDÌ 31	Vesperi di Ringraziamento e canto del Te Deum per tutta l'unità pastorale
SS. Trinità	18.30
MERCOLEDÌ 1	GENNAIO 2020
SS. Trinità	S. MARIA MADRE DI DIO
S. Michele	10.30– 18.30 (la messa delle ore 8.30 è sospesa)
Valrovina	9.30
	11.00
DOMENICA 5	Ss. Messe con orario festivo
LUNEDÌ 6	EPIFANIA DEL SIGNORE
SS. Trinità	8.30-10.30- 18.30
S. Michele	9.30
Valrovina	11.00

Orari delle confessioni per il S. Natale

Lunedì 16 e martedì 17: ammalati nelle famiglie di Valrovina e San Michele
Mercoledì 18 ore 17.30-18.30 in chiesa a Valrovina

A SS. Trinità: Mercoledì, giovedì e venerdì in mattinata ammalati nelle famiglie

Giovedì 19 e venerdì 20 dicembre ore 16.30 - 17.30: ragazzi
Sabato 21 e lunedì 23 dicembre ore 15.30-17.00: per tutti
Martedì 24 dicembre ore 9.30 - 11.30 e 15.00 - 18.30: per tutti



Davide Vivian In Missione

Con gioia riceviamo e volentieri pubblichiamo quanto scritto da don Davide, ricordando che durante l'Avvento raccoglieremo ancora offerte per la sua missione.



don Davide. Festa parrocchiale



Beira: Esempio di casa da ricostruire

Cari amici, a otto mesi dal disastro provocato dal ciclone, la vita a Beira è ripresa mantenendo uno sguardo attento ai molti che vivono in abitazioni precarie e che non hanno cibo. In questi mesi stiamo ricevendo molti aiuti e sosteniamo assiduamente le persone più disagiate, con cibo e materiale edile per costruire almeno un tetto che ripari dalle piogge imminenti. Stiamo infatti entrando nella stagione umida e il servizio meteorologico ha già lanciato l'allerta per possibili fenomeni estremi.

In questi mesi la vita della gente è stata caratterizzata dalle elezioni presidenziali, svolte il 15 Ottobre scorso. I risultati ufficiali non sono ancora stati pubblicati, ma tutto lascia presagire che il regime, che da oltre quarant'anni domina il paese, non lascerà molto spazio alle opposizioni.

Ad Agosto, di fronte alla diplomazia internazionale e anche alla presenza della Chiesa cattolica, era stata firmata una promessa di pace tra il regime (Frelimo) e il principale partito di opposizione (Renamo). Queste elezioni hanno tuttavia rivelato che una pace

senza giustizia non è sincera né efficace. Frustrato per questa nuova burla elettorale, il braccio armato del principale partito di opposizione ha ricominciato a sparare e a uccidere uomini delle forze di sicurezza.

Nel nord del Mozambico, al confine con la Tanzania, è poi in corso da due anni un conflitto con dei presunti fondamentalisti, affiliati allo Stato Islamico. Anche una decina di mercenari russi sono stati uccisi e decapitati. È purtroppo una situazione inquietante. Il nostro lavoro tuttavia prosegue, sempre accanto alle persone.

Rinnoviamo perciò il nostro grazie per gli aiuti che riceviamo e che ci permettono di non far perdere la speranza a questa povera gente.

Il Natale rinnovi in tutti noi la disponibilità ad accogliere il Signore, riconoscendolo nei suoi fratelli più piccoli, negli emarginati, negli esclusi, nei migranti.

Un caldo augurio di Buon Natale da Beira.

Restiamo uniti nel testimoniare il bene!

don Davide, con don Maurizio e don Giuseppe



Beira: Consegna materiale

Facciamo i conti alle parrocchie anno 2018

Bilanci dell'Unità Pastorale

Introduzione ai bilanci parrocchiali

Vi presento il bilancio della parrocchia della SS. Trinità, del patronato e del teatro e a seguire quello di Valrovina e S. Michele. Credo che la trasparenza sia la migliore via che porta alla corresponsabilità nella gestione economica della parrocchia come del resto in ogni famiglia. Il bilancio preciso dal punto di vista contabile è anche uno strumento che aiuta a capire meglio le necessità, i bisogni della comunità e, perché no, i risparmi che può operare.

Qui presentiamo il bilancio in maniera analitica dividendo molte voci che potevano restare raggruppate, specie quelle che riguardano le utenze e le manutenzioni straordinarie, per mostrare meglio dove si impiegano i soldi che si raccolgono... e come tutti voi e tutte le attività contribuiscano al bilancio parrocchiale.

Questo bilancio, come ogni anno, sarà consegnato in diocesi. Ma anche voi potete guardare e farvi un'idea di quanto è avvenuto nello scorso anno 2018 per ogni singola parrocchia e poi leggere alcune considerazioni dei Consigli degli Affari Economici che ringrazio per il lavoro svolto. Adriano, parroco.

Commento del CPAE della SS. Trinità

La situazione generale della parrocchia è buona, la gestione ordinaria è sostenibile, ma ci sono diversi interventi straordinari da fare (Vedi lavori in corso pag. 24) per cui è necessario rimanere sempre attenti per non aggravare negativamente il bilancio.

Le offerte raccolte durante le S. Messe domenicali rimangono sostanzialmente stabili ... forse c'è una diminuita sensibilità verso gli altri sacramenti e celebrazioni che spesso sono considerati come dovuti, ma a fronte di esigenze e pretese sempre più pressanti, in particolare in occasione di funerali, cresime e comunioni, non corrisponde una sensibilità adeguata.

Una voce significativa è legata anche al personale stipendiato che lavora lodevolmente per la parrocchia, il patronato e il teatro. Il volontariato rimane fondamentale per la parrocchia, ma altrettanto giusto è dare il dovuto a chi presta la propria opera in maniera continuativa, rispettando le normative in materia di lavoro.

Gli edifici di culto sono per ora buoni anche se la Chiesa di S. Donato necessita di una revisione del tetto. Il tetto del patronato è stato sistemato quest'anno e di fatto è stato uno degli interventi straordinari più onerosi assieme alla messa a norma della struttura. E' stato inoltre installato un ascensore per il superamento delle barriere architettoniche e dare la possibilità di accesso ad ogni piano del Patronato a tutti. Le utenze devono essere controllate costantemente e per questo si è operato un lavoro certosino di separazione dei contatori per poter monitorare

l'andamento dei consumi effettivi della chiesa, del teatro, del patronato, della sala polivalente e della canonica. Grazie alle offerte raccolte per il culto e la catechesi è stato possibile celebrare degnamente le nostre Eucaristie, favorire l'insegnamento e l'educazione religiosa dei ragazzi, aiutare con il materiale necessario chi come catechista e animatore volontario si impegna verso di loro.

Abbiamo voluto sottolineare in un riquadro a parte e in maniera specifica quanto abbiamo raccolto nelle collette straordinarie perché dimostra la grande sensibilità di tutta la comunità, di cui poter andare fieri!

Sensibilità che continua nell'attuale anno anche attraverso le convenzioni in essere in comodato d'uso gratuito con il Comune di alcuni appartamenti. Questo perché ci stanno a cuore i bisogni della nostra gente e di chi non ce la fa, aiutati in questo anche dal Centro di Ascolto della Caritas, la San Vincenzo e le Missioni.

Abbiamo firmato con il Comune di Bassano il nuovo contratto di cinque anni per l'uso del teatro, entrate che andranno a coprire fino ad esaurire il mutuo contratto per la ristrutturazione del teatro.

Nel contempo, per rendere più "parrocchiale" il nostro Teatro Remondini ed essere veramente ponte tra la cultura cristiana e quella dell'attuale società, sono state riviste al ribasso le tariffe per l'utilizzo della struttura favorendo l'accesso alle associazioni e alle realtà educative e sociali dei nostri quartieri, non aventi scopo di lucro, che ne chiedano l'utilizzo con quindi tariffe agevolate per l'uso, limitate alle

BILANCIO PARROCCHIA SS. TRINITA' 2018

Entrate		anno 2018		Uscite		anno 2018	
VOCI GENERALI		specifiche		VOCI GENERALI		specifiche	
Offerte alle S. Messe domenicali		€ 52.245,00		Utenze		€ 16.228,00	
	Trinità	€ 37.236,00		Chiesa Trinità, S. Donato	Riscaldamento	€ 6.659,00	
	san Donato	€ 2.143,00			illuminazione	€ 3.996,00	
	Messe feriali	€ 4.832,00			acqua	€ 865,00	
	candele lumini	€ 8.034,00		Canonica	luce	€ 957,00	
Offerte sacramenti		€ 17.959,00			riscaldamento	€ 2.578,00	
	battesimi	€ 410,00			acqua	€ 334,00	
	cresime	€ 2.526,00		Altri servizi		€ 839,00	
	funerali	€ 10.223,00		Spese di culto		€ 7.573,00	
	matrimoni	€ 1.898,00			fogli domenicali	€ 448,00	
	anniversari	€ 491,00			manifesti	€ 840,00	
	varie	€ 2.411,00			musica	€ 850,00	
Attività parrocchiali	sagra	€ 4.810,00			cresime/feste, ecc	€ 600,00	
Offerte straordinarie		€ 8.919,00			cera S. Donato	€ 1.464,00	
	raccolte	€ 1.220,00			cera trinità	€ 1.793,00	
	rimborsi-libretti	€ 5.699,00			chierichetti	€ 728,00	
	incontri conviviali	€ 2.000,00			cori/pellegrinaggi	€ 850,00	
Contributo spese canonica da parte dei preti		€ 5.945,00		Personale		€ 22.402,00	
	utenze	€ 1.200,00			remunerazione parroco	€ 4.109,00	
	Colf	€ 4.745,00			vicario parrocchiale	€ 1.443,00	
					compensi occasionali	€ 3.010,00	
Affitto appartamenti parrocchiali		€ 11.369,00			professionisti	€ 1.950,00	
Offerte per giornate diocesane e missioni		€ 14.546,00			borse di studio	€ 2.400,00	
					colf canonica	€ 9.490,00	
				Attività pastorali		€ 9.056,00	
					catechesi	€ 600,00	
					rivista e calendari	€ 3.299,00	
					per vicario parrocch.	€ 2.423,00	
					libri pala Trinità	€ 2.734,00	
TOTALE		€ 115.793,00					
				Assicurazione		€ 2.400,00	
				Spese cancelleria		€ 4.000,00	
					carta	€ 1.303,00	
					Telefono/internet	€ 1.039,00	
					canelleria	€ 1.658,00	
				manutenzione ordinaria		€ 1.134,00	
					chiesa	€ 794,00	
					canonica	€ 340,00	
				manutenzione straordinaria		€ 53.307,00	
					chiesa	€ 14.800,00	
					canonica	€ 14.507,00	
					s. Donato	€ 2.000,00	
					Patronato	€ 22.000,00	
				contributi		€ 14.362,00	
					contributi alla diocesi 2018	€ 4.735,00	
					contributi alla diocesi 2016-2017	€ 8.761,00	
					contributi attività e vicariato	€ 866,00	
				per giornate diocesane e missioni		€ 14.546,00	
				oneri finanziari		€ 3.040,00	
					interessi passivi	€ 1.972,00	
					oneri bancari	€ 1.068,00	
				imposte e tasse		€ 4.015,00	
					IMU	€ 3.062,00	
					TASI	€ 267,00	
					TARI	€ 556,00	
					Tassa registro	€ 130,00	
						€ 152.063,00	
Sintesi							
entrate		€ 115.793,00					
uscite ordinarie		-€ 98.756,00					
uscite straordinarie		-€ 53.307,00					
	tetto patronato	€ 25.300,00					
	fine lavori canonica	€ 16.507,00					
	saldo audio chiesa	€ 11.500,00					
	passivo	-€ 36.270,00					

sole spese vive e senza ulteriori aggiunte di costi. Per il futuro abbiamo cominciato, su invito del Consiglio di Gestione del Patronato, a ripensare l'utilizzo del campo da calcio, del Centro don Mario e del parcheggio dove si svolge la sagra... Appena avremo idee chiare, presenteremo alla comunità ciò che si intende fare, la spesa ma anche le modalità di finanziamento dell'opera raccogliendo suggerimenti e aiuti. È importante guardare avanti e offrire ai giovani e

alla comunità nuovi spazi e opportunità, ma questo deve essere fatto sempre senza gravare economicamente sul futuro della parrocchia. Progetti fattibili, ecologici e sostenibili hanno bisogno dell'aiuto di tutti. Per qualsiasi domanda sul bilancio potete chiedere sia ai membri del Consiglio Pastorale Unitario, che lo hanno approvato, sia a quelli del Consiglio degli Affari Economici che lo hanno redatto.

BILANCIO PATRONATO 2018

Entrate	€	87.699,00	Uscite ordinarie	€	83.808,00
Debiti For Action			Uscite straordinarie	€	52.603,00
			Manut.straord.	€	32.870,00
			Acq.tavoli e sist.aule	€	6.038,00
			Sist.rete inform.	€	13.695,00
totale	€	87.699,00	totale	€	136.411,00
Passivo	-€	48.712,00			

BILANCIO TEATRO 2018

Entrate spettacoli	€	42.139,00	Uscite	€	68.920,00
Comune Bassano	€	50.190,00			
Varie	€	10.670,00			
totale	€	102.999,00		€	68.920,00
			Attivo	€	34.079,00

Totale generale - € 50.903,00

Bilancio 2018 Parrocchia di Valrovina

entrate 2018				uscite
offerte di culto	€	13.036,00		spese di culto
collette diocesane obbligatorie	€	2.582,00		manutenzione ordinaria
altre collette				utenze
Ss Messe per anime	€	777,00		luce
gestione opere parrocchiali				acqua
fondo solidarietà 2%	€	340,00		gas
entrate ordinarie	€	16.735,00		personale
offerte straordinarie per tetto chiesa	€	18.564,00		sostentamento del parroco anno 2018
diponibilità di cassa 1-1-2018	€	68.676,00		compensi
totale entrate anno corrente	€	103.975,00		imposte tasse
				ss. Per anime date in diocesi
				collette diocesane obbligatorie
				spese straordinarie pagate
totale	€	11.091,05		totale uscite
spese non ancora pagate del tetto	-€	20.000,00		€ 92.883,95
situazione al 31 dicembre 2018		-€ 8.908,95		

Bilancio 2018 Parrocchia S. Michele

CAUSALE	ENTRATE	USCITE
Elemosine (offerte domenicali)	3.139,19	
Buste Natale 2017 n. N. 24 buste	1.310,00	
Buona Usanza	928,83	
Candele	338,61	
Collette diocesane (seminario, un pane.. giornata missionaria)		
Collette fondo solidarietà e altre	181,51	
Anime (10% elemosine circa)	348,74	
Interessi attivi bancari		
Rimborsi spese canonica e teatro	675,00	
Raccolte da manifestazioni	1.052,50	
Offerte da gruppi		
Altre offerte	42,99	
Energia elettrica		659,20
Riscaldamento		1.600,82
Acqua e rifiuti		903,28
Tasse, assicurazioni, contributi Diocesi		1.777,00
Compensi (quota parroco ecc.)		324,00
Varie (fiori, candele e lumini, foglietti, abbonamenti ecc.)		1.725,85
Manutenzioni Chiesa e canonica		653,31
Anima		348,74
	8.017,37	7.992,20
Utile a pareggio		
Cassa al 01.01.2018	12.134,34	
Cassa al 31.12.2018		12.472,13
Rimborsi Anime	312,62	
TOTALE A PAREGGIO	20.464,33	20.464,33





Nella parrocchia di SS. Trinità



Trovate qui una sintetica descrizione di lavori necessari alla manutenzione dei beni voluti dalle passate generazioni che la parrocchia ha il dovere di mantenere funzionali. Altri lavori sono per rendere più accoglienti gli ambienti per le persone che si avvicinano alla nostra comunità usando gli spazi che mettiamo a disposizione.

Centro don Mario (CDM)

Verrà rinnovato il centro don Mario che si utilizza per feste, ginnastica e altre attività. Avrà un pavimento in laminato, con pareti colorate, e nuove luci e sedie.

Sala polivalente

Sono stati da poco ultimati i lavori di sistemazione della cucina della sala polivalente, dietro la canonica. Per facilitare le operazioni di pulizia e l'igiene è stato posato un pavimento in resina e tinteggiate le pareti. Un nuovo lavello, un frigo industriale, nuove stoviglie e sedie sistemate completano l'arredo.

Piazzale entrata sala polivalente

Vista la necessità di sistemare i vecchi sottoservizi di acqua, luce e gas e degli scarichi fognari, si è deciso di procedere agli scavi per poi riqualificare il piazzale con una nuova pavimentazione. Verranno sistemate le tubature e predisposti gli impianti per la realizzazione, in un futuro prossimo, di un bagno, facilmente accessibile, per le persone che vengono in chiesa.

Caldaia Chiesa e ventilatori

Con l'arrivo dell'inverno si è provveduto al rifacimento dell'impianto elettrico della caldaia con un sistema di accensione programmabile e ventilatori con avviamento progressivo e silenziato.

Sistemazione campane e concerti

Sono state da poco ultimate la sistemazione e l'intonazione delle campane con batocchi adeguati e la programmazione di nuovi concerti di campane.

Riscaldamento cappellina invernale

Per l'adeguamento normativo e il risparmio energetico sarà sostituita la vecchia caldaia della cappella invernale con una efficiente pompa di calore che beneficia della prevista detrazione fiscale.

Impianto fognario del Patronato

E' stata eseguita la mappatura degli scarichi fognari del Patronato e della sala Polivalente. Si è resa necessaria la sostituzione delle condotte in cemento ormai vecchie e rotte che poi verranno collegate alla fognatura comunale.

Ascensore

Dopo lungo iter burocratico, è stato attivato l'ascensore che ha reso accessibile a tutti il Patronato. Per questo si sono anche ottenuti i contributi regionali.

Telecamere per la sicurezza

E' stato installato in Patronato un sistema esterno di videosorveglianza per la prevenzione di atti vandalici e la sicurezza degli ambienti.

Assunzioni

Sono state assunte, con regolare contratto di lavoro, un nuovo giovane direttore amministrativo del teatro Remondini nella persona di Eleonora Gusi e una nuova sacrista, la signora Lucia Parolin. Ad entrambe un augurio di buon lavoro.



Nuovi colori per il Centro don Mario utilizzato per compleanni e feste.

Pellegrinaggi nella Terra del Santo



Gruppo di pellegrini catechisti e adulti.

IL VIAGGIO DELLA VITA

Un sogno che si è realizzato per molti, un'opportunità offerta dall'Ufficio Catechistico e Pellegrinaggi, con Sr.Naike, d. Gianantonio e d. Giovanni, dal 24 al 31 agosto. Hanno partecipato 44 persone, provenienti da diverse parrocchie della diocesi, alcune anche da altre regioni. Un gruppo, come dice il canto, arrivato da "mille strade diverse, in mille modi diversi, in mille momenti diversi" con un unico obiettivo: conoscere le origini dei nostri Padri. Don Giovanni e sr. Naike hanno creato tra noi un'armonia meravigliosa. Il loro esserci per ogni piccolo problema, il loro ascolto, il loro servizio hanno facilitato il legame tra noi pellegrini; si è creata una calorosa empatia che ha reso ancora più piacevole e pregnante il nostro viaggio. Filo conduttore comune è stata la condivisione. Si è condiviso tutto: momenti di silenzio ma anche di allegria, testimonianze, celebrazioni, fatica, aiuto nelle difficoltà... Esprimere a parole quello che si è vissuto non è facile, è un viaggio "da vivere" che attraverso i luoghi e le letture bibliche ti porta a conoscere la vita di Gesù e degli Apostoli.

Ora diamo voce ai pellegrini:

E' stato un viaggio carico di emozioni, di cultura, di storia, di religione. Ho rivisto il deserto, l'ho proprio vissuto con i suoi silenzi e la sua voce, il vento. Ho rivisto Gerusalemme, con i suoi 2000 anni di storia, le sue contraddizioni e le sue verità, ho rivisto Betlemme, nella sua dolcezza, ho rivisto Nazareth... Ho ritrovato Antico e Nuovo Testamento, ma... ho ri-

visto... perché, ne sono sicura, è da lì che sono venuta. Israele è la Terra dei nostri Padri, delle nostre madri. Sono solo andata a ritrovare ciò che già conoscevo, sono andata a casa. (Marisa)

Visitare luoghi sacri, esserci fisicamente, vedere i reperti archeologici, toccare la pietra del Calvario, inginocchiarmi davanti alla Stella sono state emozioni fortissime, che non riesco ad esprimere a parole. Le custodisco come un tesoro nel mio cuore e spero che mi accompagneranno per tutta la vita perché, è proprio vero, il pellegrinaggio in Terra Santa è il "viaggio della vita". (Lucina)

Il nostro pellegrinaggio è iniziato nel deserto del Neghev, terra di Abramo, e si è concluso sul lago di Tiberiade dove Pietro ha ricevuto il compito di guidare la Chiesa. Questi luoghi mi hanno fatto maturare la consapevolezza che siamo chiamati a seguire e a testimoniare la Buona Notizia di Gesù. È come se fosse stato detto proprio a me "...mi vuoi bene?". Anche attraversando i nostri 'deserti quotidiani' chiediamo la forza di dire come Pietro: "Sì, Gesù, ti voglio bene". (Sara)

Questo pellegrinaggio è stato un viaggio della ricerca, un viaggio della provvidenza, un viaggio dell'amicizia. Resta una bellissima esperienza che ha bisogno di essere riassaporata piano piano perché si depositi nel profondo del nostro cuore e diventi parte delle fondamenta già esistenti. (sr. Naike)

Il ritorno è il tempo in cui fare memoria viva e portare a compimento l'esperienza iniziata là dove viviamo.



Gruppo di giovani nella Terra del Santo.

“Per fare memoria dell’amore di Dio nella Terra che ci ha generato” – Pellegrinaggio giovani della Diocesi nella Terra del Santo (10 -17 agosto 2019).

Anche quest’anno, la proposta estiva della pastorale giovanile diocesana non è passata inosservata, richiamando un bel gruppo di ragazzi e ragazze dai 18 ai 35 anni desiderosi di fare esperienza diretta dei luoghi in cui ha avuto origine la nostra fede e di fare memoria dell’amore di Dio nella Terra che ci ha generato, la Terra Santa e nello specifico la Terra del Santo (ossia i luoghi testimoni della vita e passione del Nostro Signore Gesù).

Ogni nostra aspettativa è stata ampiamente confermata perché di certo non è stato un viaggio come tutti gli altri, ma un’esperienza di vita e di fede che rimarrà per sempre nel nostro cuore, per cogliere l’invito a “portare” la Terra Santa nella vita di tutti i giorni.

Sì, perché l’esperienza della Terra Santa ti conduce a interrogarti, a metterti in gioco, a non temere, a capire cosa significa essere cristiani nel mondo di oggi. Percorrendo il deserto del Negev, abbiamo fatto esperienza di cosa voglia dire “AVERE SETE”: “sete” intesa come bisogno fisiologico ma anche come sete di conoscenza verso questi luoghi così antichi e carichi di significato, verso la Bibbia e anche noi stessi, affidandoci alla misericordia del Padre.

Nel nostro cuore hanno acquisito senso le parole <nascondimi, all’ombra delle tue ali> (Sal 17:8), a ricordare quell’ombra che rigenera e fortifica, quell’ombra sotto cui ognuno si sente sicuro e libero. Dal deserto al Mar Morto, da Betlemme a Gerusalemme, fino a Nazareth in Galilea, abbiamo attraversato i luoghi descritti nell’Antico e nel Nuovo

Testamento, sempre accompagnati dalla Parola e da una guida d’eccellenza, don Gianantonio Urbani, sacerdote della nostra Diocesi, esperto archeologo e studioso presso il Centro Studium Biblicum Franciscanum a Gerusalemme.

Ma in questo viaggio, determinante è stato il contatto con le testimonianze viventi della Terra Santa, le persone che oggi custodiscono questi luoghi importanti ma soprattutto testimoniano la fede cristiana che unisce e fa da ponte in una terra ancora lacerata da profonde divisioni e contraddizioni: abbiamo conosciuto Suor Bruna e le suore Dorotee della Scuola Effetà di Betlemme, suor Lucia Corradin del Caritas Baby Hospital di Betlemme, fra’ Diego Dalla Gassa e i francescani del Getsemani a Gerusalemme.

Le loro testimonianze si sono intrecciate con le nostre vite, condividendo emozioni, sorrisi, abbracci e lacrime.

Impossibile non rimanere coinvolti, non interrogarsi lasciandoci sconvolgere e travolgere da tutte le persone incontrate, da tutte le parole dette, dai sorrisi donati, e dai silenzi assordanti.

La Terra Santa, e Gerusalemme in particolare, non è luogo per gente frettolosa: richiede tempo per sedimentare, per essere compresa, per potervi ritornare.

Perché è proprio vero che il nostro pellegrinaggio comincia quando torniamo a casa: quando cominceremo a raccontare e, soprattutto, vivere secondo quanto abbiamo vissuto, nel nome della fede che ci guida: “Noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini come tutti i nostri padri” (1 Cronache 29,15).

Martina C., Martina L., Laura e Lorenzo

Vita delle comunità

Il calendario 2020

Visto il successo dello scorso anno, abbiamo voluto ripetere l'esperienza di proporre un calendario per l'Unità Pastorale che aiuti non solo a tenere conto del tempo che passa, ma a riflettere su un tema specifico possibilmente in maniera originale. Così è nato questo calendario che vuole provocare con le sue immagini, cioè chiamare fuori dagli specifici luoghi comuni e consueti usi e tempi, la preghiera e la nostra vita di fede contagiando, quindi, il nostro tempo profano, il quotidiano.

Felpe, cappellini, sacche, cuscini e borracce divengono allora portatori di significato nuovo, occasioni di riflessione umana e religiosa.

Può sembrare un semplice gioco, strappando un sorriso e relegando il tutto a una trovata più o meno indovinata.

Credo invece che non sia così perché questa invasione di campo della fede nel quotidiano è fondamentale per vivere da cristiani non solo durante la santa messa ma in ogni momento della giornata.

È così che ogni cosa, ogni evento, ma anche ogni gesto divengono portatori e occasione di fede, una fede non da sbandierare, né da mostrare, semplicemente da vivere, indossare, toccare e usare.

Abbiamo un anno di tempo per provarci...e Auguri!!

I giovani di S. Michele

Il gruppetto di giovani, formatosi durante la sagra dello scorso anno, è desideroso di dare un po' di vita al quartiere di San Michele, un piccolo angolo di paradiso incastonato tra le colline e la realtà della città. I giovani hanno trovato il modo di portare vitalità durante le festività natalizie. Sono stati loro infatti a portare la "buona novella" di porta in porta ad ogni famiglia di San Michele. Nelle fredde sere d'inverno hanno girato per le vie del paese con un piccolo carretto illuminato e la loro canzone, gustando di tanto in tanto una buona cioccolata calda offerta da chi ha loro aperto le porte di casa.

Grazie a loro si è potuto rinnovare quest'anno la festa della "Befana" affiancandosi a tutti gli altri gruppi attivi del paese.

Hanno rispolverato i giochi "de 'na volta", dal tiro alla fune al tiro al bersaglio con la fionda, facendo divertire grandi e piccini.

Sono responsabili anche dell'allegria festa di carnevale organizzata per i bambini, caratterizzata da molti giochi, musica e trucchi. Prezioso anche il contributo degli adulti attivi in paese che aiutano con l'allestimento della sala e preparando deliziose "frittelle e crostoli".

Vogliamo ringraziarli per quanto stanno facendo, vogliamo incoraggiarli a continuare portando avanti le loro idee affinché non venga meno il loro amore per la nostra comunità.



Alcuni oggetti rappresentati nel calendario 2020



Cascate del Silan a S. Michele

Invito a semplificare

**Complicare è facile,
semplificare è difficile.**

**Per complicare basta aggiungere,
tutto quello che si vuole:
colori, forme, azioni, decorazioni,
personaggi, ambienti pieni di cose.**

Tutti sono capaci di complicare.

Pochi sono capaci di semplificare.

**Per semplificare bisogna togliere,
e per togliere
bisogna sapere che cosa togliere,
come fa lo scultore quando a colpi di scalpello
toglie dal masso di pietra tutto quel materiale che c'è in più.**

**Teoricamente ogni masso di pietra
può avere al suo interno una scultura bellissima,
come si fa a sapere dove ci si deve fermare nel togliere,
senza rovinare la scultura?**

**Togliere invece che aggiungere
vuol dire riconoscere l'essenza delle cose
e comunicarle nella loro essenzialità.**

Questo processo porta fuori dal tempo e dalle mode...

**La semplificazione è il segno dell'intelligenza,
un antico detto cinese dice:
"quello che non si può dire in poche parole
non si può dirlo neanche in molte".**

Bruno Munari

tratto da: "Lezioni di creatività"

**Quando smetteremo di aggiungere cose e impegni e
semplificheremo le nostre giornate e la nostra vita?**

